

1. IL CONTESTO INTERNAZIONALE: DALLA MATERIA PRIMA ALLE QUOTAZIONI INTERNAZIONALI DEI PRODOTTI RAFFINATI

La filiera di produzione e commercializzazione dei carburanti si articola in tre fasi: l'estrazione del petrolio greggio, la raffinazione della materia prima e la distribuzione del prodotto finito, sia all'ingrosso che al dettaglio. Le prime due fasi presentano una connotazione internazionale, mentre l'ultima è caratterizzata da una dimensione nazionale. Pertanto, l'andamento dei prezzi alla pompa, ossia riferito alla fase finale della filiera, risulta essere influenzato sia dalle dinamiche globali, sia dalle specificità del mercato interno.

Per quanto riguarda l'estrazione del petrolio e dunque la materia prima, il prezzo di riferimento europeo è rappresentato dalla quotazione internazionale del *Brent*¹, espressa in dollari statunitensi per barile². Invece, per quanto concerne la raffinazione e dunque la quotazione internazionale dei prodotti raffinati, il riferimento nazionale è la quotazione CIF Med³ di benzina e gasolio entrambi con un tenore di zolfo non superiore a 10 ppm, espresse entrambe in dollari statunitensi per 1.000 litri.

Un ulteriore elemento che incide sui prezzi nazionali al dettaglio è il tasso di cambio euro/dollaro⁴, poiché i prezzi sui mercati internazionali sono espressi in dollari statunitensi mentre quelli sul mercato interno sono in euro. Ne consegue che un rafforzamento dell'euro rispetto al dollaro comporta una diminuzione delle quotazioni internazionali espresse in valuta locale, mentre un indebolimento dell'euro produce un incremento delle quotazioni internazionali nella valuta interna⁵.

Nei paragrafi successivi verranno esaminati i principali eventi globali e nazionali che hanno condizionato l'evoluzione delle quotazioni e dei prezzi lungo tutte le fasi della filiera dei carburanti, nel periodo compreso tra gennaio 2022 e il quarto trimestre del 2024, con particolare riferimento a quest'ultimo.

¹ Le quotazioni del Brent sono basate su un mix di greggi estratti nel Mare del Nord. A partire da giugno 2023 nel paniere del Brent è stata aggiunta un'altra varietà di petrolio, il WTI Midland, estratto nella parte occidentale degli Stati Uniti.

² Un barile equivale a circa 158,99 litri

³ Fanno riferimento ai prodotti raffinati scambiati nei porti di Genova e di Lavera (Francia) e sono comprensive dei costi di assicurazione e trasporto.

⁴ Si adotta, per convenzione, la notazione \$/€ che rappresenta il prezzo in dollari di un euro.

⁵ Tale ragionamento esclude gli effetti del tasso di cambio sullo scenario macroeconomico globale.

1.1 La materia prima: il petrolio

Le quotazioni del Brent nel primo semestre 2022, sostenute dalla ripresa economica post-COVID-19 e ulteriormente sollecitate dall'inizio del conflitto russo-ucraino, sono risultate in complessivo aumento per le numerose tensioni emerse sia dal lato della domanda sia da quello dell'offerta globale (cfr. 1.1). Il marcato aumento delle quotazioni del Brent, che hanno registrato spesso un livello oltre i 100 \$/bbl, ha contribuito alla forte crescita dell'inflazione osservata a livello globale. Al fine di contrastare questa dinamica, le banche centrali hanno adottato politiche monetarie restrittive mediante l'aumento dei tassi di interesse che hanno concorso ad un rallentamento dell'economia e quindi anche ad un ribasso delle quotazioni del Brent, che a dicembre 2022 si sono attestate appena sopra gli 80 \$/bbl nonostante le tensioni al rialzo derivanti dalle incertezze sull'approvvigionamento di petrolio in conseguenza dei tagli alla produzione operati dall'OPEC+⁶ e delle ripercussioni del conflitto in Ucraina. Sulla base di tali accadimenti esogeni ed endogeni al settore, la media annua del 2022 è stata pari a 97,2 \$/bbl.

Nel 2023, la media annuale delle quotazioni è calata a 81,9 \$/bbl, inferiore quindi di -15,3 \$/bbl rispetto alla media dell'anno precedente. Più dettagliatamente, nei primi quattro mesi dell'anno, le quotazioni si sono mostrate sostanzialmente stabili, mentre tra i mesi di maggio 2023 e giugno 2023 si è osservata una diminuzione in esito al rallentamento economico globale, nonostante i ripetuti tagli all'offerta realizzati dai Paesi membri dell'OPEC+ operati con il mero fine di arrestare tale dinamica. Solo a partire da luglio 2023, complice anche l'aumento della domanda estiva di carburanti, le quotazioni del Brent hanno registrato un rialzo oltre i 90 \$/bbl nel mese di settembre 2023: una crescita però temporanea, poiché già nel quarto trimestre 2023 l'aumento della produzione di greggio da parte dei Paesi non-OPEC, ed in particolare degli Stati Uniti, ha contribuito a una nuova riduzione delle quotazioni, attestatesi al di sotto degli 80 \$/bbl a dicembre 2023.

Nel primo quadrimestre del 2024 si è registrato un graduale aumento delle quotazioni del petrolio dai 79,4 \$/bbl di gennaio 2024 agli 89,9 \$/bbl di aprile 2024, sostenuto dai tagli alla produzione dell'OPEC+ e dalla decisione dell'Arabia Saudita di limitare la capacità produttiva⁷, oltre che dal rischio geopolitico legato all'escalation nel conflitto israelo-palestinese. Non ultimo, a fare da supporto a tale dinamica è stato anche l'aumento dei costi di trasporto del petrolio in transito nel Mar Rosso⁸, dovuto agli attacchi dei ribelli Houthi ai bastimenti in navigazione nell'area. Tra maggio 2024 e giugno 2024, la sostanziale debolezza della domanda globale di greggio ha generato un complessivo calo delle quotazioni, attestatesi in chiusura di trimestre al livello medio mensile di 83,5 \$/bbl, nonostante ulteriori nuovi tagli all'offerta realizzati dall'OPEC+⁹. Successivamente, nel terzo trimestre 2024, si è assistito ad una nuova fase di ribassi: dopo una breve correzione positiva a 84,9 \$/bbl a luglio 2024 dettata dall'aumento della domanda estiva, si è arrivati ai 79,7 \$/bbl di agosto 2024, e infine ai 73,7 \$/bbl di settembre 2024. Il calo osservato nel periodo è stato in sostanza determinato dalla riduzione delle prospettive di crescita della domanda globale¹⁰, soprattutto in Cina, primo importatore al mondo di greggio, dove sono state riviste al ribasso le stime di crescita annuali (+4,6% anziché +5%)¹¹. Pertanto, in tale contesto di debolezza della congiuntura

⁶ I Paesi membri dell'OPEC sono: Algeria, Angola (fino a gennaio 2024), Arabia Saudita, Guinea Equatoriale, Emirati Arabi Uniti, Gabon, Iran, Iraq, Kuwait, Libia, Nigeria, Repubblica del Congo e Venezuela. A questi, per definire l'organizzazione OPEC+, si aggiungono i seguenti paesi produttori: Russia, Messico, Kazakistan, Azerbaijan, Bahrein, Brunei, Malesia, Oman, Sudan e Sudan del Sud. Da gennaio 2024, il Brasile è entrato nell'organizzazione come osservatore

⁷ Al fine di promuovere il suo ruolo in termini di spare-capacity

⁸ Circa il 15% del commercio di greggio globale transitava dal Mar Rosso – fonte: Standard & Poor's Global

⁹ Short-Term Energy Outlook (Giugno 2024), EIA

¹⁰ IEA, Oil Markets Reports (July 2024, August 2024)

¹¹ IEA, Oil Markets Reports, September 2024

economica, l'OPEC+, a settembre 2024, ha posticipato di due mesi l'aumento della produzione di +180 mila barili al giorno di petrolio, originariamente previsto per ottobre 2024, ancora una volta per sostenere le quotazioni.

Il **quarto trimestre del 2024** è stato caratterizzato da numerose oscillazioni nel prezzo del Brent. Nella prima settimana di ottobre 2024 si è assistito ad un repentino aumento sulla scia di un inasprimento delle tensioni nel conflitto medio orientale e di un potenziale coinvolgimento in pianta stabile dell'Iran, aspetto che ha generato diffusi timori relativi all'offerta di greggio, dato che le infrastrutture petrolifere iraniane sono responsabili di circa il 4% della produzione globale¹². Tuttavia, già nella seconda metà del mese di ottobre 2024, il prezzo ha iniziato a calare in esito a una ulteriore revisione al ribasso delle stime sulla crescita della domanda globale di greggio da parte di IEA e OPEC+, sulla scorta della debole crescita economica globale¹³, e di un aumento delle riserve strategiche statunitensi¹⁴. La media del mese di ottobre si è attestata a 75,7 \$/bbl, in aumento rispetto alla chiusura del precedente trimestre.

Gli ultimi due mesi del 2024 sono stati invece caratterizzati da una variabilità meno marcata e con valori mediamente più bassi rispetto a quelli di ottobre 2024.

All'inizio di novembre, le quotazioni hanno mostrato una moderata crescita in esito all'annuncio dell'OPEC+ di prolungare il taglio volontario della produzione fino a gennaio 2025, precedentemente prospettato sino a dicembre 2024. La pressione al rialzo è stata sostenuta anche dall'incertezza relativa al risultato delle elezioni americane: difatti il Brent ha raggiunto la quotazione massima del mese, pari a 76,5 \$/bbl, proprio in concomitanza dell'*election day* americano. Tuttavia, gli aumenti osservati a inizio mese si sono velocemente riassorbiti a causa dei nuovi tagli sulla crescita della domanda globale di petrolio e ai dati economici cinesi non confortanti, che hanno mostrato il sesto declino mensile consecutivo nelle importazioni di prodotti petroliferi. Tali eventi hanno determinato una quotazione media a novembre di 73,9 \$/bbl.

Nel mese di dicembre la quotazione media è pari a 73,6 \$/bbl, quindi in linea con quella di novembre, in ragione di alcuni avvenimenti che hanno impattato sui fondamentali di mercato producendo un sostanziale equilibrio. Con riferimento all'offerta globale, nei primi giorni di dicembre l'OPEC+ ha annunciato l'ennesimo prolungamento dei tagli volontari alla produzione, ora fino ad aprile 2025 e potenzialmente rimossi gradualmente entro settembre 2026. A questo si sono aggiunte ulteriori tensioni derivanti dall'ulteriore inasprimento delle sanzioni verso Iran e soprattutto Russia, volte a limitarne la capacità operativa a livello internazionale nel campo degli idrocarburi. Dal lato della domanda, a metà dicembre 2024 sia la BCE che la FED hanno tagliato i tassi di interesse, al fine di stimolare l'attività economica, mentre negli ultimi giorni dell'anno il Ministero delle finanze cinese ha annunciato una serie di misure fiscali volte a stimolare la crescita dell'economia del paese.

In definitiva, la quotazione media del Brent dell'anno 2024 è risultata essere di 80,6 \$/bbl, inferiore di -1,3 \$/bbl rispetto alla quotazione media 2023.

¹² Dato riferito al 2023. Fonte: EIA.

¹³ Fonte: IEA, Oil Markets Reports, October 2024. OPEC, Monthly Oil Market Report, October 2024.

¹⁴ L'aumento delle riserve strategiche sta avvenendo nell'ottica di un piano di risanamento dei livelli osservati nel 2020, prima cioè della vendita massiccia di riserve petrolifere per calmierare i prezzi energetici causati dal conflitto in Ucraina.

1.2 I prodotti raffinati: benzina e gasolio

Le quotazioni dei prodotti raffinati di benzina e gasolio (cfr. 1.2) seguono l'evoluzione delle quotazioni del petrolio e sono influenzate anche dall'equilibrio tra domanda e offerta di tali prodotti e da dinamiche peculiari del comparto della raffinazione.

Nel 2022, l'aumento della domanda di carburanti legato alla ripresa economica e le limitazioni nella capacità di raffinazione hanno causato un primo rialzo delle quotazioni: a marzo 2022, la benzina ha registrato un livello pari a 741 €/1000lt mentre il gasolio un livello pari a 877 €/1000lt, pertanto marcatamente superiori ai livelli di gennaio 2022, quando si sono registrati rispettivamente valori pari a 541 €/1000lt e a 559 €/1000lt. Successivamente, lo scoppio del conflitto russo-ucraino e le dinamiche ad esso connesse (sanzioni internazionali comminate alla Russia e affrancamento dei Paesi europei dalle fonti energetiche sovietiche) hanno portato le quotazioni a raggiungere il massimo annuale a giugno 2022 con la benzina che ha toccato i 997 €/1000lt il gasolio i 1.091 €/1000lt. Tuttavia, un successivo riequilibrio nell'approvvigionamento di greggio e il rallentamento economico globale indotto dalle incertezze derivanti dal conflitto e dagli alti costi energetici, hanno riportato le quotazioni vicino ai valori storici: a dicembre 2022 la benzina ha registrato un valore medio pari a 549 €/1000lt e il gasolio pari a 723 €/1000lt.

Da tali dinamiche ne è conseguita, per l'anno 2022, una quotazione media di 722 €/1000lt per il gasolio e di 862 €/1000 lt.

Nel primo semestre del 2023, nonostante l'avvio dell'embargo sui prodotti raffinati russi, le quotazioni hanno mostrato una certa stabilità in esito al rallentamento delle economie europee¹⁵, con la benzina pressoché invariata rispetto ai valori di fine 2022 a 578 €/1000lt e il gasolio invece in marcato calo a 564 €/1000lt a giugno 2023. Nel terzo trimestre 2023, i tagli alla produzione operati da parte dell'OPEC+ e l'aumento della domanda estiva hanno causato un nuovo aumento, con la benzina e il gasolio che hanno raggiunto a settembre 2023 un livello rispettivamente pari a 693 €/1000lt e 775 €/1000lt. Infine, nel quarto trimestre del 2023, un nuovo calo generale ha riportato i valori di dicembre 2023 rispettivamente a 532 €/1000lt e 611 €/1000lt, nonostante una riduzione della capacità di raffinazione dovuta a manutenzioni programmate agli impianti.

Dunque, con riferimento al 2023, le quotazioni medie sono state rispettivamente pari a 602 €/1000lt per la benzina e 651 €/1000lt per il gasolio.

Il primo trimestre del 2024 ha visto un riacutizzarsi delle dinamiche inflative osservate nei periodi precedenti, con la benzina che a marzo 2024 ha raggiunto i 630 €/1000lt e il gasolio i 651 €/1000lt, in esito al riaffermarsi delle tensioni geopolitiche, delle basse scorte europee e di un embargo temporaneo russo sull'export di benzina. Nel secondo trimestre del 2024, dopo aver registrato un picco ad aprile 2024 (benzina a 665 €/1000lt e gasolio a 646 €/1000lt), le quotazioni sono calate progressivamente, chiudendo a giugno 2024 rispettivamente a 581 €/1000lt e 609 €/1000lt. Questo andamento è stato influenzato da una domanda debole e da prospettive di consumo in progressivo deterioramento. Nel terzo trimestre del 2024, il consolidarsi del rallentamento economico globale ha determinato una ulteriore diminuzione delle quotazioni: a settembre 2024, la benzina ha registrato un valore medio di 479 €/1000lt mentre il gasolio di 512 €/1000lt.

Il quarto trimestre del 2024 ha mostrato dei segnali di rialzo delle quotazioni dei prodotti raffinati, tanto per la benzina quanto per il gasolio. A dicembre 2024 si registra per la benzina un valore medio di 507 €/1000lt, per un aumento di +28 €/1000lt rispetto a settembre 2024. Per il gasolio invece la quotazione media di dicembre 2024 è

¹⁵ Nella prima metà del 2023, l'economia europea è cresciuta soltanto del +0,2% rispetto all'ultimo trimestre del 2022. Fonte: European Economic Forecast (Summer 2023), Commissione Europea

pari a 552 €/1000lt, superiore quindi di +40 €/1000lt rispetto ai valori osservati a fine terzo trimestre 2024. L'aumento delle quotazioni della benzina e, in misura ancora maggiore, del gasolio riflette la crescita stagionale della domanda, determinata sia dalle festività sia dalla necessità di riscaldamento. Quest'ultima risulta particolarmente significativa a causa dell'inverno eccezionalmente rigido che sta interessando gran parte dell'Europa settentrionale. Gli incrementi registrati nel corso del quarto trimestre 2024 sono stati ulteriormente alimentati da alcune interruzioni nell'offerta di petrolio attraverso l'oleodotto di Druzhba, che trasporta greggio russo non soggetto a sanzioni verso le raffinerie dell'Europa centrale, risultando quindi in una riduzione della disponibilità dei prodotti raffinati nel mercato europeo. Infine, l'inasprimento delle sanzioni imposte alla Russia ha ulteriormente contribuito agli aumenti osservati in chiusura d'anno.

La media annuale delle quotazioni internazionali di benzina e gasolio per il 2024 si è attestata così rispettivamente a 563 €/1000lt e 593 €/1000lt, inferiori a quelle osservate nell'anno precedente di -39€/1000lt per il primo e di -58 €/1000lt per il secondo.

FOCUS: Il differenziale tra Benzina e Gasolio

Le quotazioni internazionali di benzina e gasolio, pur avendo un riferimento comune riconducibile alle quotazioni della materia prima, seguono andamenti differenti sulla base delle peculiari dinamiche di mercato e delle variazioni nell'equilibrio tra domanda e offerta. Di conseguenza, il differenziale tra i due carburanti può esibire fluttuazioni nel tempo.

Nel 2022, la ripresa post-pandemica e il conflitto russo-ucraino hanno esercitato una maggiore pressione sul gasolio rispetto alla benzina, con un differenziale medio annuale di +140 €/1000lt. Nel 2023, tale divario si è progressivamente ridotto fino a invertirsi, con la benzina che ha superato il gasolio tra aprile 2023 e luglio 2023. Da agosto 2023 a marzo 2024, il gasolio ha nuovamente registrato valori superiori, con uno scarto medio di +77 €/1000lt nell'intero periodo.

Nel marzo 2024, un forte aumento delle quotazioni della benzina ha ridotto il differenziale di prezzo, risultando ad aprile e maggio 2024 in un'inversione del divario, con questa superiore rispettivamente di +18 €/1000 litri e +10 €/1000 litri. Dalla seconda settimana di giugno 2024, il gasolio ha ripreso a crescere con maggior intensità rispetto alla benzina tornando nuovamente più apprezzati e chiudendo il mese con un differenziale di +28 €/1000lt. Nel terzo trimestre 2024, tale andamento si è protratto: a luglio 2024 il differenziale è stato di +22 €/1000lt, ad agosto 2024 di +18 €/1000lt e a settembre 2024 di +30 €/1000lt.

Tale dinamica si è mantenuta anche nel **quarto trimestre del 2024**: a ottobre il differenziale tra gasolio e benzina è dapprima sceso ma rimasto in territorio positivo +21 €/1000 lt, mentre a novembre e dicembre 2024 è tornato a salire a +52 €/1000 litri e a +45 €/1000 litri, supportato dalla maggiore domanda di gasolio legata al riscaldamento tipica della stagione invernale.

1.3 Il tasso di cambio

Il tasso di cambio euro-dollaro (cfr. 1.1) è una variabile cruciale per determinare il livello dei prezzi dei carburanti in Europa, influenzando il rapporto tra le quotazioni internazionali espresse in dollari statunitensi e i prezzi espressi in valuta interna (in euro).

Per gran parte del 2022, il dollaro si è rafforzato significativamente sull'euro, scendendo da 1,132 \$/€ di gennaio 2022 a 0,983 \$/€ di ottobre 2022. Questo apprezzamento è stato sostenuto dalla solidità dell'economia statunitense e dal ruolo del dollaro come "bene rifugio" in un contesto di incertezza come quello derivante dal deflagrare del conflitto russo-ucraino. A partire da novembre 2022, l'euro ha iniziato a recuperare, grazie alle migliori prospettive economiche europee e alla competitività delle esportazioni, riportandosi oltre la parità a

marzo 2023 e raggiungendo il picco di 1,107 \$/€ a luglio 2023. A partire da tale periodo però, la stretta monetaria operata dalla Federal Reserve ha provocato un parziale rientro del tasso di cambio a 1,067 \$/€ a settembre 2023, mentre nel quarto trimestre 2023, la fine dei rialzi dei tassi statunitensi ha indebolito nuovamente il dollaro, portandolo a un valore di 1,090 \$/€ a dicembre 2023.

Nel primo trimestre 2024, il cambio è rimasto pressoché stabile, con una media di 1,086 \$/€ riflettendo un atteggiamento attendista delle banche centrali. La Federal Reserve ha mantenuto i tassi elevati grazie alla solidità economica e occupazionale, mentre la Banca Centrale Europea si è confrontata con prospettive di crescita ridotte. Anche nel secondo trimestre 2024, la stabilità è proseguita (1,077 \$/€ come valore medio), con la banca centrale statunitense che ha mantenuto una politica monetaria restrittiva e la BCE che è intervenuta con un solo taglio dei tassi a giugno 2024. Nel terzo trimestre 2024, il dollaro si è indebolito progressivamente rispetto all'euro: dal livello di 1,076 \$/€ di giugno 2024, il cambio dell'euro è progressivamente apprezzato sino a 1,111 \$/€ a settembre 2024, per una media trimestrale di 1,098 \$/€. La crescita del valore dell'euro sul dollaro è stata determinata da segnali di rallentamento dell'economia americana, inflazione in calo e dati del mercato del lavoro peggiori delle attese. L'apprezzamento dell'euro nei confronti della divisa statunitense nel trimestre ha contribuito quindi al ribasso delle quotazioni dei prodotti petroliferi espresse in valuta interna (in euro).

Il **quarto trimestre del 2024** è stato caratterizzato da un apprezzamento significativo del dollaro rispetto all'euro: a ottobre 2024 il cambio con l'euro è sceso da 1,090 \$/€ a 1,063 \$/€ a novembre 2024 e infine a 1,048 \$/€ a dicembre 2024. Tale dinamica è sostanzialmente riconducibile all'esito delle elezioni statunitensi e alle politiche economiche e fiscali prospettate: preconizzando infatti una politica fiscale più espansiva, caratterizzata da una riduzione del carico fiscale e dall'adozione di dazi commerciali, ha portato i mercati ad attendersi una maggiore robustezza dell'economia e una minore riduzione attesa dei tassi d'interesse. I tassi a lunga scadenza americani sono quindi aumentati, portando ad un allargamento del differenziale rispetto a quelli europei.

2. IL CONTESTO ITALIANO: I PREZZI ALLA POMPA

I prezzi alla pompa al netto della tassazione in Italia (cfr. 1.3) hanno mostrato un andamento coerente con le tendenze illustrate per le quotazioni internazionali del Brent (cfr. 1.1) e dei prodotti raffinati (cfr. 1.2). Le dinamiche caratterizzate da fasi alterne di tensione e distensione, causate da eventi macroeconomici e geopolitici, si sono riflesse sull'evoluzione dei prezzi a livello nazionale.

2.1 L'andamento dei prezzi di benzina e gasolio da gennaio 2022 a settembre 2024

Nel 2022, i prezzi dei carburanti hanno registrato un marcato aumento, in particolare nella prima metà dell'anno. Questo incremento è stato determinato dalla carenza strutturale di carburanti post-pandemia, dalle tensioni geopolitiche causate dal conflitto in Ucraina, dalla conseguente incertezza economica globale, dalle sanzioni elevate verso la Russia e dalle misure europee volte alla riduzione della dipendenza energetica dalla Russia. Il prezzo medio mensile della benzina a gennaio 2022 era di 1,76 €/lt e quello del gasolio di 1,63 €/lt; a giugno 2022,

si è osservata una crescita, rispettivamente sino a 2,04 €/lt e 1,98 €/lt, nonostante una temporanea riduzione delle accise a partire da marzo 2022¹⁶ (cfr. 1.4 e 1.5).

Nel secondo semestre del 2022, i prezzi hanno registrato un continuo calo, chiudendo l'anno a dicembre 2022 con un prezzo medio mensile di 1,66 €/lt per la benzina e di 1,73 €/lt per il gasolio. Il prezzo medio nel 2022 è risultato essere così di 1,81 €/lt per la benzina e di 1,82 €/lt per il gasolio.

Il 2023 ha visto emergere un quadro più stabile, in cui si è inserito il ripristino del regime fiscale completo a partire da gennaio 2023. Nei primi sei mesi, il prezzo della benzina è rimasto costante, mentre quello del gasolio è diminuito. Durante il terzo trimestre 2023 però, entrambi i carburanti hanno subito un forte rialzo a causa dell'aumento della domanda tipica dell'estate e delle tensioni accumulate lungo la filiera, sino a raggiungere nel mese di settembre 2023 un livello pari 1,99 €/lt per la benzina e 1,91 €/lt per il gasolio. Nel quarto trimestre del 2023, i prezzi sono diminuiti, raggiungendo una media di 1,78 €/lt per la benzina e 1,75 €/lt per il gasolio a dicembre. Tali valori hanno condotto ad un livello dei prezzi medi per l'intero anno di 1,87 €/lt per la benzina e di 1,79 €/lt per il gasolio.

Nel 2024, i prezzi hanno mostrato un modesto recupero nel primo trimestre, per effetto dell'aumento del rischio geopolitico, raggiungendo a marzo 2024 il valore medio di 1,87 €/lt per la benzina e 1,80 €/lt per il gasolio. Con il distendersi delle tensioni e con il rallentamento della domanda globale di greggio, il secondo trimestre 2024 ha registrato una dinamica ribassistica con prezzi medi che si sono assestati a giugno 2024 a 1,85 €/lt per la benzina e a 1,72 €/lt per il gasolio.

Durante il terzo trimestre del 2024, il consolidarsi della riduzione della domanda di greggio, riflessa tanto nel calo delle quotazioni del Brent che delle quotazioni internazionali di benzina e gasolio, si è osservato infine anche nei prezzi alla pompa: a settembre 2024 il prezzo medio della benzina è stato pari a 1,76€/lt, mentre quello del gasolio è stato pari a 1,64€/lt.

2.2 I prezzi di benzina e gasolio nel quarto trimestre 2024

Le variazioni temporanee che hanno contraddistinto l'andamento del Brent e conseguentemente delle quotazioni internazionali di benzina e gasolio, sono state registrate anche nei prezzi alla pompa. Tali fluttuazioni, aventi natura transitoria, sono risultate in un assetto di mercato più stabile: difatti, al netto delle oscillazioni contingenti, il prezzo medio del quarto trimestre 2024 è stato stabile per la benzina e lievemente in aumento per il gasolio.

Più specificatamente il prezzo della benzina (cfr. 1.4) è stato pari a 1,76 €/lt per i tre mesi in analisi, e pari al prezzo medio registrato a settembre 2024, per una variazione del trimestre nulla. Per quello che concerne il gasolio (cfr. 1.5), il prezzo di ottobre 2024 è stato pari 1,64€/lt, pari a quello osservato a settembre 2024. Successivamente, il prezzo è stato pari a 1,65 €/lt a novembre 2024 e 1,66 €/lt a dicembre 2024, per un aumento complessivo del trimestre pari a +2 cent/lt.

Complessivamente, nel 2024, il prezzo medio della benzina è stato pari a 1,82 €/lt, mentre quello del gasolio ha registrato un prezzo medio pari a 1,72 €/lt.

¹⁶ Si rammenta infatti che, per contenere l'aumento del prezzo dei carburanti, il decreto-legge del 21 marzo 2022 ha ridotto le accise su benzina e gasolio di 25 cent/lt, portando l'accisa sulla benzina da 0,7284 €/lt a 0,4784 €/lt e quella sul gasolio da 0,6174 €/lt a 0,3674 €/lt (cfr. 1.4 e 1.5).

Nel quarto trimestre del 2024, il *marginale teorico lordo di distribuzione*, definito come la differenza tra il prezzo alla pompa al netto della tassazione e la quotazione internazionale del prodotto raffinato¹⁷, è stato stabile per la benzina e in lieve calo per il gasolio. In tutti e tre i mesi di analisi, il margine teorico lordo della benzina è stato pari a 0,21 €/lt, in calo rispetto al valore di 0,24 €/lt osservato a settembre 2024. Mentre, con riferimento al gasolio rispetto al margine teorico lordo osservato a settembre 2024 di 0,22 €/lt, si è scesi a 0,20 €/lt a ottobre 2024 e a 0,18 €/lt a novembre 2024, con un parziale assestamento a 0,19 €/lt a dicembre 2024. Complessivamente il margine medio dell'ultimo trimestre del 2024 è risultato essere di 0,21 €/lt per la benzina e di 0,19 €/lt per il gasolio. Tutto ciò conduce ad un margine teorico lordo medio nel 2024 di 0,20 €/lt per benzina e gasolio, quindi con valori in linea con quelli medi osservati nel 2023 (0,20 €/lt per entrambi i prodotti).

Gli impianti autostradali nel quarto trimestre 2024

Benzina e Gasolio

La dinamica del prezzo di benzina e gasolio erogati dagli impianti autostradali presenti sul territorio nazionale (cfr. 2.1.1 e 2.1.2) è coerente con la dinamica relativa ai prezzi alla pompa osservata a livello nazionale. Si segnala tuttavia l'esistenza del tipico sovrapprezzo esibito da questa tipologia di impianti rispetto agli impianti stradali, pari a circa +10 cent/lt per la benzina e a circa +11 cent/lt per il gasolio, dati in linea con i valori storici:

- Il prezzo medio della benzina, pari a 1,86 €/lt, si è mantenuto costante per tutto il trimestre, risultando il medesimo in tutti i mesi del periodo e uguale anche a quello osservato nel mese di settembre. Per questo, la variazione per il periodo in questione è risultata nulla (cfr. 2.1.6).
- Il prezzo medio del gasolio (cfr. 2.1.7) ha registrato un andamento crescente: 1,75 €/lt a ottobre 2024, 1,76 €/lt a novembre 2024 e ancora 1,77 €/lt a dicembre 2024. Pertanto, l'aumento osservato tra settembre 2024 (1,76 €/lt) e dicembre 2024 è stato pari a +1 cent €/lt;
- Il differenziale di prezzo tra benzina e gasolio ha mostrato un calo pari a circa -2 cent/lt nel corso del trimestre assestandosi infine su un livello pari a circa +9 cent/lt (cfr. 2.1.3).
- In continuità con quanto osservato nel terzo trimestre, presentano un prezzo medio mensile per benzina e gasolio superiore alla media nazionale (cfr. 2.1.4 e 2.1.5) il Piemonte, il Friuli-Venezia Giulia, l'Abruzzo, la Basilicata, la Calabria e la Sicilia; a tale gruppo, per il periodo in analisi, si aggiunge la Valle d'Aosta. Le Regioni che mostrano invece un prezzo inferiore alla media nazionale sono, come già osservato nel trimestre precedente, la Toscana, il Lazio e l'Umbria. A tale gruppo si aggiunge, per il periodo in analisi, la Provincia Autonoma di Trento. Rappresentano elementi di novità rispetto al terzo trimestre 2024, la Campania per entrambi i carburanti e la Liguria e il Veneto per il solo gasolio, che registrano un abbassamento dei prezzi rispetto alla media nazionale. Differentemente, il Molise per la sola benzina registra un innalzamento del livello dei prezzi rispetto alla media nazionale;
- La dispersione del prezzo attorno alla media (cd. *Deviazione standard* – cfr. 2.1.1 e 2.1.2) è stabile sia per la benzina che per il gasolio su di un livello di poco superiore a +/-6 cent/lt.
- Il differenziale di prezzo tra benzina e gasolio è stabile e pari a +10 cent/lt.

Gli impianti stradali nel quarto trimestre 2024

- Nel corso del quarto trimestre 2024 il prezzo medio della benzina degli impianti stradali (cfr. 2.2.1), ha mostrato stabilità, con un prezzo costante e pari a 1,76 €/lt. La variazione complessiva del trimestre è quindi nulla, considerando che anche a settembre 2024 il prezzo medio è stato pari a 1,76 €/lt (cfr. 2.2.6).

¹⁷ Si precisa che tale valore di margine teorico lordo di distribuzione va inteso come dato lordo, che comprende le varie componenti di costo e remunerazione della distribuzione (come logistica, investimenti, costi fissi, ammortamenti, remunerazione del gestore, costo biocarburante e utile della compagnia).

- Per quello che concerne il gasolio i prezzi hanno mostrato una lieve crescita (cfr. 2.2.2): a ottobre 2024 il prezzo medio è stato pari a 1,64 €/lt, poi pari a 1,65 €/lt a novembre 2024, e infine pari a 1,66 €/lt nel mese di dicembre 2024. Considerato il prezzo di settembre 2024 pari a 1,64 €/lt, la variazione complessiva del trimestre è pari a +2 cent/lt (cfr. 2.2.7).
- Nel corso del quarto trimestre 2024, le Regioni che hanno mostrato un prezzo medio superiore a quello medio nazionale, in continuità con il trimestre precedente, sono la Valle d’Aosta, il Trentino-Alto Adige, la Liguria, la Sardegna, la Basilicata, la Calabria e la Sicilia per entrambi i prodotti, e la Puglia per la sola benzina. Le Regioni che invece registrano un prezzo medio inferiore a quello medio nazionale sono, in continuità con il terzo trimestre 2024, le Marche per entrambi i prodotti, la Campania e la Puglia per il gasolio ed il Veneto e il Piemonte per la benzina. Mostrano degli elementi di novità rispetto al trimestre precedente, la Lombardia per la benzina, che riporta un innalzamento del proprio livello dei prezzi rispetto alla media nazionale, ed il Lazio, che al contrario, per il solo gasolio, registra un abbassamento del prezzo medio rispetto allo stesso nazionale (cfr. 2.2.4 e 2.2.5).
- Così come osservato negli scorsi trimestri, non si osservano differenze apprezzabili tra i principali operatori e le pompe bianche nel livello dei prezzi praticati. È però possibile osservare come gli impianti gestiti dalla Grande Distribuzione Organizzata (GDO), registrino prezzi inferiori alla media nazionale di circa -7 cent/lt per la benzina e -6 cent/lt per il gasolio (cfr. 2.2.8, 2.2.9, 2.2.10 e 2.2.11).
- Concentrando l’analisi sulla dimensione dei centri abitati, si osserva come, a livello medio nazionale (cfr. 2.2.12 e 2.2.13), siano i centri fino a 5.000 abitanti ad esibire tipicamente il prezzo maggiore, superiore di circa +2/+4 cent/lt rispetto alla media nazionale. Si segnala però come, talvolta, i centri con più di 100.000 abitanti non siano quelli ad esibire il prezzo minore, dato che in alcune Regioni, sono proprio tali centri a mostrare il prezzo maggiore.
- La classificazione della Strategia Nazionale delle Aree Interne¹⁸ permette di classificare i Comuni in base alla presenza dei servizi essenziali o dalla distanza da essi. Da tale classificazione (cfr. 2.2.14 e 2.2.15), si osserva come siano i Comuni più distanti dai centri ad essere tipicamente quelli con i prezzi più elevati: nei Comuni Ultraperiferici e Periferici si rilevano prezzi in media superiori a quelli delle Aree più centrali (Poli e Poli Intercomunali e Comuni Cintura) nell’ordine dei +4/+5 cent/lt. Altresì, gli impianti siti nelle Aree più centrali presentano i prezzi minori, evidenziando così una tendenza che vede i prezzi diminuire con la progressiva centralità dell’area, sebbene si osservino alcune eccezioni localizzate.
- La dispersione del prezzo attorno alla media (cd. *Deviazione standard* – cfr. 2.2.1 e 2.2.2) è stabile e pari a +/-5 cent/lt per benzina e gasolio.
- Il differenziale di prezzo tra benzina e gasolio ha mostrato un calo pari a circa -2 cent/lt nel corso del quarto trimestre 2024 stabilizzandosi infine su un livello pari a +10 cent/lt (cfr. 2.2.3).

¹⁸ Nella definizione elaborata dalla Strategia Nazionale del Dipartimento per le politiche di coesione, le Aree Interne sono quelle aree “significativamente distanti dai centri di offerta di servizi essenziali” (di istruzione, salute e mobilità) ovvero quei Comuni o aggregazioni di Comuni individuati come Poli e Poli Intercomunali. La classificazione dei restanti Comuni è stata ottenuta sulla base di un indicatore di accessibilità calcolato in termini di minuti di percorrenza rispetto al polo più prossimo:

- A – Polo
- B – Polo intercomunale
- C – Cintura ($t < 20'$)
- D – Intermedio ($20' < t < 40'$)
- E – Periferico ($40' < t < 75'$)
- F – Ultraperiferico ($t > 75'$)

3. FOCUS REGIONALI DI BENZINA E GASOLIO PER GLI IMPIANTI STRADALI

3.1 Piemonte

Per il quarto trimestre 2024, sia con riferimento alla benzina che con riferimento al gasolio, la dinamica dei prezzi medi regionali ha rispecchiato la dinamica dei prezzi medi nazionali. Dunque, per la benzina un prezzo costante per tutti e tre i mesi e inferiore di -2 cent/litrispetto a quello nazionale, per il gasolio un prezzo in crescita graduale e sempre inferiore di -1 cent/litrispetto a quello nazionale. La dispersione media dei prezzi attorno alla media per entrambi i carburanti è stata costante e pari a circa +/-4 cent/litrispetto (cfr. 3.1.1 e 3.1.2).

La distribuzione dei prezzi medi provinciali del quarto trimestre 2024 conferma quanto emerso anche nel precedente trimestre. Sia per il gasolio che per la benzina, le Province di Asti, Biella e Vercelli mostrano prezzi medi provinciali inferiori alla media regionale: la Province di Asti e Vercelli, sia per il gasolio che per la benzina, mostrano prezzi inferiori alla media regionale di circa -1/-2 cent/litrispetto, mentre è pari a -2/-4 cent/litrispetto il differenziale osservato nella Provincia di Biella. Sempre con riferimento ad entrambi i carburanti, la Provincia di Cuneo, invece, registra prezzi superiori alla media regionale di +1/+2 cent/litrispetto; infine, la Provincia Verbano-Cusio-Ossola mostra prezzi medi provinciali sempre superiori alla media regionale di +2/+4 cent/litrispetto sia per il gasolio che per la benzina (cfr. 3.1.3 e 3.1.4). Tale fenomeno si osserva anche in riferimento ai Capoluoghi di Provincia (cfr. 3.1.10 e 3.1.12): in particolare Biella risulta il Capoluogo con i prezzi minori, mentre è Verbania quello che registra i prezzi maggiori, sia per la benzina che per il gasolio.

I prezzi dei carburanti tendono ad allinearsi su tre diversi livelli caratterizzati da un diverso numero di abitanti: i Comuni più piccoli, ossia con meno di 20.000 abitanti, registrano prezzi più elevati (+1 cent/litrispetto alla media regionale), mentre i Comuni con un numero di abitanti compreso tra 50.001 e 100.000 mostrano i prezzi minori (-2 cent/litrispetto alla media regionale). I centri con 20.001-50.000 abitanti mostrano un prezzo pari alla media regionale, unitamente ai Comuni con più di 100.000 abitanti, che dunque si pongono come eccezione rispetto alla relazione di proporzionalità inversa che si osserva (cfr. 3.1.13, 3.1.14, 3.1.17 e 3.1.19). Escludendo i Comuni siti in Aree Ultraperiferiche, la cui dinamica è influenzata dalla scarsa numerosità, è possibile osservare come i prezzi più elevati della Regione si osservino presso le Aree Periferiche e calino progressivamente con l'avvicinarsi ai Poli, sino a registrare il minimo in corrispondenza dei Poli Intercomunali, per un'escursione complessiva pari a +6 cent/litrispetto per la benzina e +5 cent/litrispetto per il gasolio (cfr. 3.1.15, 3.1.16, 3.1.18 e 3.1.20).

3.2 Valle d'Aosta

Il quarto trimestre 2024 ha visto i prezzi medi regionali evolversi con l'andamento osservato a livello nazionale: il prezzo medio regionale della benzina si è mantenuto superiore di +1 cent/litrispetto a quello nazionale, mentre il prezzo medio regionale del gasolio è stato superiore al prezzo medio nazionale di circa +4 cent/litrispetto. La dispersione dei prezzi attorno alla media ha registrato fluttuazioni di ampiezza pari a circa +/-1 cent/litrispetto, per poi assestarsi su un livello di poco inferiore ai +/-5 cent/litrispetto per entrambi i carburanti alla fine del trimestre (cfr. 3.2.1 e 3.2.2).

Non si osservano rilevanti differenze tra i prezzi in relazione alle diverse dimensioni dei centri abitati (cfr. 3.2.13 e 3.2.14). Invece, i prezzi più elevati si osservano nelle Aree Periferiche, mentre quelli minori nelle Aree Cintura, con una differenza pari a +7 cent/litrispetto per la benzina e circa +6 cent/litrispetto per il gasolio (cfr. 3.2.18 e 3.2.20).

3.3 Lombardia

I prezzi medi regionali della benzina e del gasolio della Lombardia nel corso del quarto trimestre 2024 sono risultati in linea con quelli medi nazionali. Dunque, per la benzina un prezzo costante per tutti e tre i mesi e inferiore di -1 cent/lit rispetto a quello nazionale, per il gasolio un prezzo in crescita graduale ed uguale a quello nazionale. La dispersione dei prezzi attorno alla media, in lieve calo nel corso del trimestre, si è infine assestata su un livello superiore a +/-5 cent/lit per entrambi i carburanti (cfr. 3.3.1 e 3.3.2).

Il prezzo medio della Provincia di Sondrio è sempre sensibilmente minore del prezzo medio regionale per entrambi i tipi di carburante: ciò è dovuto alla presenza del Comune di Livigno che, riconosciuto come Comune extradoganale, non è soggetto a IVA e accise (cfr. 3.3.3 e 3.3.4). Parimenti, anche le Province di Bergamo, Monza e Brianza e Lodi, sia con riferimento alla benzina che al gasolio, presentano prezzi inferiori alla media regionale di -1/-2 cent/lit. Differentemente, la Provincia di Milano è l'unica del panorama regionale a mostrare sempre prezzi superiori alla media regionale, per un livello pari a +1/+2 cent/lit. È molto marcata la variabilità dei prezzi medi dei Capoluoghi di Provincia (cfr. 3.3.10 e 3.3.12) sia per la benzina che per il gasolio: un'escursione di +6 cent/lit si osserva tra Lecco e Lodi, che mostrano un prezzo della benzina pari a 1,72 €/lit, e Milano, dove il prezzo è pari a 1,78 €/lit. Per quello che concerne il gasolio, invece, il prezzo minimo, pari a 1,62 €/lit, si osserva a Lodi e Cremona, mentre il massimo, pari a 1,70 €/lit, si osserva a Como, per un'escursione complessiva pari a +8 cent/lit.

Sia con riferimento alla benzina che al gasolio, il prezzo è allineato tra i Comuni con un diverso numero di abitanti, ad eccezione dei Centri con più di 100.000 abitanti (cfr. 3.3.13 e 3.3.14) laddove il prezzo è maggiore: tale fenomeno è più marcato nel caso del gasolio (+3 cent/lit rispetto alla media regionale) rispetto alla benzina (+2 cent/lit rispetto alla media regionale) (cfr. 3.3.17 e 3.3.19). La presenza di Livigno influenza i prezzi dei Comuni delle Aree Ultraperiferiche che risultano pertanto sensibilmente più bassi rispetto alla media regionale; nelle altre aree, invece, i prezzi sono allineati alla media regionale (cfr. 3.3.18 e 3.3.20).

3.4a Provincia Autonoma di Bolzano

Durante il quarto trimestre 2024, il prezzo medio della benzina della Provincia Autonoma di Bolzano è stato sistematicamente superiore al prezzo medio nazionale di circa +5 cent/lit. Nel medesimo periodo, il prezzo medio regionale del gasolio è cresciuto in modo maggiore rispetto al prezzo medio nazionale: a ottobre 2024 il differenziale era pari a circa +6 cent/lit, registrando, infine, un livello pari a circa +7 cent/lit a dicembre 2024. La dispersione media dei prezzi attorno alla media è stabile e pari a circa +/-2 cent/lit per la benzina e per il gasolio (cfr. 3.4a.1 e 3.4a.2).

I prezzi appaiono essere uniformi tra i centri sino ai 50.000 abitanti, mentre sono lievemente inferiori alla media regionale (circa -1 cent/lit per la benzina e -2 cent/lit per il gasolio) per i centri con più di 100.000 abitanti (cfr. 3.4a.17 e 3.4a.19).

È marcata la relazione di proporzionalità inversa che lega il livello del prezzo e la centralità delle Aree (cfr. 3.4a.15 e 3.4a.16): maggiore è la distanza dalle aree centrali e maggiore è anche il prezzo, risultando così in un differenziale positivo tra Aree Ultraperiferiche e i Poli di circa +3 cent/lit per il gasolio e +2 cent/lit per la benzina (cfr. 3.4a.18 e 3.4a.20).

3.4b Provincia Autonoma di Trento

Il prezzo medio regionale della benzina e del gasolio della Provincia Autonoma di Trento nel corso del quarto trimestre 2024 è stato superiore al prezzo medio nazionale rispettivamente di +3 cent/lit e di circa +4 cent/lit. La dispersione media del prezzo è stata stabile e pari a circa +/-3 cent/lit per la benzina e +/-4 cent/lit per il gasolio (cfr. 3.4b.1 e 3.4b.2).

Si osserva una distribuzione ben delineata dei prezzi che vede i centri con meno di 20.000 abitanti esibire prezzi maggiori rispetto ai centri con un maggior numero di abitanti: la differenza, presente sin dall'inizio per il gasolio e che è andata consolidandosi nel corso del trimestre per la benzina, si è infine attestata su un livello pari a circa +4 cent/lt per entrambi i carburanti a dicembre 2024 (cfr. 3.4b.13, 3.4b.14, 3.4b.17 e 3.4b.19).

È possibile, inoltre, riconoscere come, avvicinandosi alle aree più centrali, i prezzi di entrambi i carburanti tendano a decrescere (cfr. 3.4b.15 e 3.4b.16). La differenza tra il prezzo delle Aree Ultraperiferiche e quello dei Poli è pari a +5 cent/lt per la benzina e +7 cent/lt per il gasolio; è pari a +4 cent/lt tra le Aree Periferiche e le Aree Intermedie e i Poli per la benzina, mentre si attesta rispettivamente a +5 cent/lt e +6 cent/lt per il gasolio; infine la differenza di prezzo che si osserva tra i Comuni appartenenti alla Cintura e i Poli è pari a +2 cent/lt per la benzina e +3 cent/lt per il gasolio (cfr. 3.4b.18 e 3.4b.20).

3.5 Veneto

In Veneto, nel corso del quarto trimestre 2024, i prezzi della benzina e del gasolio hanno esibito una dinamica coerente con quella nazionale, con il differenziale tra prezzo medio regionale e prezzo medio nazionale costante e pari a -2 cent/lt per la benzina e a -1 cent/lt per il gasolio. La dispersione dei prezzi attorno alla media è pari a circa +/-4 cent/lt sia per la benzina che per il gasolio (cfr. 3.5.1.e 3.5.2).

La variabilità dei prezzi provinciali, in continuità con il precedente trimestre, è la medesima per la benzina e il gasolio (cfr. 3.5.3 e 3.5.4). La Provincia di Verona mostra prezzi superiori alla media regionale di +1/+2 cent/lt, mentre quella di Belluno registra prezzi superiori alla media sovente di +2/+4 cent/lt. La Provincia di Rovigo, al contrario, ha sempre mostrato prezzi minori della media regionale di -2/-4 cent/lt; parimenti, la Provincia di Treviso ha mostrato prezzi inferiori alla media regionale, per un livello pari a -1/-2 cent/lt. Presso il Capoluogo di Regione i prezzi sono maggiori della media regionale (+3 cent/lt per la benzina e +2 cent/lt per il gasolio); i prezzi di tale città sono inoltre superiori alla media degli altri Capoluoghi di Provincia per un importo pari a circa +4 cent/lt per la benzina e +3 cent/lt per il gasolio (cfr. 3.5.10 e 3.5.12).

Non si osservano particolari differenze tra i prezzi quando analizzati in base alla diversa numerosità dei centri abitati, se non nei Comuni con un numero di abitanti compreso fra 50.001 e 100.000 con un prezzo minore della media regionale di -2 cent/lt sia per la benzina che per il gasolio (cfr. 3.5.17 e 3.5.19). Analizzando la centralità delle Aree, è possibile osservare diversi livelli di prezzo in esito alla diversa distanza dai servizi essenziali, in una relazione che tipicamente vede il prezzo crescere al progressivo allontanamento dalle zone più centrali, con una variazione più marcata nelle Aree Periferiche e Ultraperiferiche (cfr.3.5.15 e 3.5.16). I prezzi delle Aree Periferiche sono superiori di +2 cent/lt per entrambi i carburanti rispetto ai Poli e le Aree Ultraperiferiche registrano prezzi superiori di +6 cent/lt per la benzina e +7 cent/lt per il gasolio rispetto ai Poli (cfr. 3.5.18 e 3.5.20).

3.6 Friuli-Venezia Giulia

Il prezzo medio regionale della benzina del Friuli-Venezia Giulia è risultato in linea con quello nazionale nel corso del quarto trimestre 2024 (cfr. 3.6.1). Tale differenza, invece, si attesta a circa +2 cent/lt per il gasolio, evidenziando quindi un prezzo regionale stabilmente al di sopra di quello medio nazionale (cfr. 3.6.2). La dispersione dei prezzi attorno alla media è stata pari a circa +/4 cent/lt sia per la benzina che per il gasolio (cfr. 3.6.1 e 3.6.2).

Non si osservano particolari elementi di novità rispetto al precedente trimestre per quello che concerne la variabilità dei prezzi medi provinciali (cfr. 3.6.3 e 3.6.4): tanto per la benzina, quanto per il gasolio, sono le Province di Gorizia e di Trieste a mostrare prezzi superiori alla media regionale. Più specificatamente, nella Provincia di Gorizia il prezzo medio provinciale della benzina e del gasolio è superiore alla media regionale di +2/+4 cent/lt; a Trieste, invece, tale differenza è pari rispettivamente a +1/+2 cent/lt e +2/+4 cent/lt. Anche i prezzi medi della

benzina e del gasolio dei Capoluoghi delle due Province sopracitate sono stati superiori alla media degli altri Capoluoghi di Provincia della Regione di almeno +2 cent/lit per la benzina e di almeno +4 cent/lit per il gasolio (cfr. 3.6.10 e 3.6.12). È invece elemento di novità il prezzo medio provinciale inferiore di -1/-2 cent/lit rispetto a quello regionale registrato nella Provincia di Pordenone.

Pur osservando una marcata variabilità del prezzo rispetto alla dimensione dei centri abitati non si riscontrano relazioni di proporzionalità, ma è possibile notare come l'ordinamento dei prezzi sia lo stesso tra i due carburanti (cfr. 3.6.13 e 3.6.14). Il prezzo minimo per la benzina si osserva nei Comuni con 50.001-100.000 abitanti ed è inferiore di -2 cent/lit rispetto alla media regionale, i centri con 5.001-20.000 abitanti hanno un prezzo pari alla media regionale, i Comuni fino a 5.000 abitanti hanno un prezzo superiore alla media regionale di +1 cent/lit, infine i Comuni con 20.001-50.000 e quelli con 100.000 o più abitanti hanno un prezzo superiore di +2 cent/lit rispetto alla media regionale (cfr. 3.6.17). Per quello che concerne il gasolio, parimenti sono i Comuni con 20.001-50.000 e più di 100.000 abitanti a mostrare i prezzi più elevati (rispettivamente +5 cent/lit e +4 cent/lit rispetto alla media regionale), seguiti dai centri sino ai 5.000 abitanti laddove i prezzi sono pari alla media regionale, dai centri con 5.001-20.000 abitanti con prezzi inferiori alla media di -1 cent/lit ed infine dai centri con 50.001-100.000 con prezzi inferiori alla media di -2 cent/lit (cfr. 3.6.19).

Anche la centralità delle aree risulta in una marcata variabilità dei prezzi, con un differenziale tra massimo e minimo di +8 cent/lit per la benzina e +7 cent/lit per il gasolio: sono quindi le Aree Periferiche e Ultraperiferiche a registrare i prezzi maggiori del panorama regionale (cfr. 3.6.18 e 3.6.20).

3.7 Liguria

In Liguria, nel corso del quarto trimestre del 2024, i prezzi medi regionali sono stati sempre superiori di circa +3 cent/lit alla media nazionale, sia per la benzina che per il gasolio. La dispersione media dei prezzi, nonostante abbia mostrato ampie fluttuazioni, non si è scostata sensibilmente dai +/-4 cent/lit sia per la benzina che per il gasolio (cfr. 3.7.1 e 3.7.2).

Come già osservato nei precedenti trimestri la Provincia di La Spezia registra un prezzo inferiore alla media di circa -2/-4 cent/lit sia per la benzina che per il gasolio. Ancora in continuità con i precedenti trimestri, La Provincia di Imperia registra prezzi superiori alla media regionale +1/+2 cent/lit per la benzina e +2/+4 cent/lit per il gasolio. Inoltre, sempre con riferimento al gasolio, si osserva che nella Provincia di Genova il prezzo medio provinciale è superiore a quello regionale (+1/+2 cent/lit) e che nella Provincia di Savona, invece, sino a dicembre 2024, il prezzo medio provinciale è stato minore del prezzo medio regionale (cfr. 3.7.3 e 3.7.4).

Nei centri con un numero di abitanti compreso fra 50.001 e 100.000 i prezzi sono sensibilmente minori rispetto al resto del panorama regionale: inferiore di -5 cent/lit per la benzina rispetto alla media regionale e di -3 cent/lit per il gasolio (cfr. 3.7.17 e 3.7.19).

Lo studio dei prezzi rispetto alla centralità delle aree restituisce una blanda relazione di proporzionalità inversa (cfr. 3.7.15 e 3.7.16). Per la benzina, si osserva un'escursione pari a +5 cent/lit, con i prezzi maggiori registrati nelle Aree Periferiche e i prezzi minori registrati nei Poli Intercomunali; per il gasolio, invece, i prezzi maggiori si osservano nelle Aree Periferiche e Ultraperiferiche e sono superiori di +5 cent/lit ai prezzi registrati nei Poli Intercomunali che mostrano, per entrambi i carburanti, i prezzi minori (cfr. 3.7.18 e 3.7.20).

3.8 Emilia -Romagna

Il quarto trimestre 2024 ha visto i prezzi medi regionali emiliano-romagnoli in linea con quelli osservati a livello nazionale: per la benzina un prezzo costante e inferiore a -1 cent/lit, mentre per il gasolio i prezzi medi sono stati

in crescita ed uguali a quelli nazionali. La dispersione media dei prezzi è pari a circa +/-5 cent/lit per entrambi i carburanti (cfr. 3.8.1 e 3.8.2).

Come per il terzo trimestre 2024, è quella di Parma ad essere l'unica Provincia a mostrare prezzi superiori alla media regionale per la benzina, per un importo pari a +1/+2 cent/lit. Le Province di Rimini e di Ferrara hanno mantenuto, come per il trimestre precedente, un prezzo della benzina inferiore al prezzo medio regionale. Costituisce invece un elemento di continuità l'osservare che il prezzo medio delle Province di Piacenza e di Ferrara sono inferiori alla media regionale di -1/-2 cent/lit (cfr. 3.8.3 e 3.8.4).

I prezzi medi dei centri abitati sono tipicamente allineati tra le varie dimensioni. Si segnala come eccezione il prezzo dei centri con meno di 5.000 abitanti, che è maggiore di +3 cent/lit rispetto alla media regionale per la benzina e per il gasolio (cfr. 3.8.13, 3.8.14, 3.8.17 e 3.8.19). Infine, studiando la variabilità dei prezzi rispetto alla centralità delle aree, si osserva come siano soprattutto le Aree Ultraperiferiche a mostrare dei prezzi significativamente maggiori rispetto alla media regionale, ossia pari a +7 cent/lit per la benzina e +8 cent/lit per il gasolio; anche le Aree Periferiche mostrano prezzi superiori alla media regionale, seppur di un livello assai minore, pari a +2 cent/lit per entrambi i carburanti (cfr. 3.8.18 e 3.8.20).

3.9 Toscana

In Toscana, i prezzi medi regionali del quarto trimestre 2024 hanno esibito una dinamica comparabile a quella osservata a livello nazionale, con i prezzi della benzina costanti ed inferiori a -1 cent/lit e quelli del gasolio in aumento nel corso del trimestre ed inferiori a circa -1 cent/lit (cfr. 3.9.1 e 3.9.2). La dispersione media dei prezzi attorno alla media, in lieve calo nel corso del trimestre, si è attestata infine su un livello pari a circa +/-4 cent/lit sia per la benzina che per il gasolio.

Lo studio della variabilità dei prezzi medi provinciali restituisce elementi di novità e di continuità rispetto al precedente trimestre: Siena e Arezzo si confermano come Province con un prezzo medio superiore a quello regionale di circa +1/+2 cent/lit, che raggiunge i +2/+4 cent/lit per la Provincia di Siena e con riferimento alla benzina. Un elemento di novità, invece, si riscontra nel prezzo medio provinciale della benzina nelle Province di Grosseto e Lucca che è inferiore alla media regionale di -1/-2 cent/lit (cfr. 3.9.3 e 3.9.4). Si osserva infine che Grosseto è il Capoluogo di Provincia con il prezzo inferiore, con un differenziale pari a -3 cent/lit sia per la benzina che per il gasolio, rispetto agli altri Capoluoghi (cfr. 3.9.10 e 3.9.12).

Si rileva la chiara relazione di proporzionalità inversa che lega la dimensione dei centri abitati con il livello dei prezzi, più marcata per i Comuni di piccole dimensioni: al crescere della prima, cala il secondo (cfr. 3.9.13 e 3.9.14). Se le differenze di prezzo tra i Comuni con un numero di abitanti superiore ai 20.001 abitanti sono trascurabili, sono più rilevanti per i Comuni con meno di 5.000 abitanti, nei quali il prezzo è superiore a quello dei centri di dimensioni maggiori di circa +3 cent/lit per la benzina e il gasolio (cfr. 3.9.17 e 3.9.19).

Si segnala infine l'elevato differenziale di prezzo che si osserva tra le Aree Ultraperiferiche e il prezzo medio regionale, pari a +12 cent/lit per la benzina e +10 cent/lit per il gasolio (cfr. 3.9.5 e 3.9.6, 3.9.18, 3.9.20).

3.10 Umbria

In Umbria i prezzi della benzina e del gasolio nel corso del quarto trimestre 2024 si sono mostrati tipicamente allineati a quelli medi nazionali, con la benzina che si mostra costante e lievemente inferiore di -1 cent/lit (cfr. 3.10.1 e 3.10.2). La dispersione media dei prezzi attorno alla media è pari a +/-5 cent/lit per la benzina e di poco superiore per il gasolio, avendo mostrato stabilità nel trimestre.

Al crescere della dimensione dei centri abitati, il livello dei prezzi mostra un evidente calo (cfr. 3.10.13 e 3.10.14). Con riferimento alla benzina, si osserva come i centri con 20.001-50.000 abitanti mostrino un prezzo allineato alla media regionale, al di sopra di tale soglia i prezzi sono maggiori di +1/+2 cent/lit mentre sono minori al di sotto di essa di circa -1/-2 cent/lit (cfr. 3.10.17 e 3.10.19). È meno evidente, ancorché presente, la relazione inversa tra centralità delle aree e livello dei prezzi (cfr. 3.10.15 e 3.10.16): i prezzi dei Poli, i minori del panorama regionale, sono inferiori di -5 cent/lit per la benzina e di -4 cent/lit per il gasolio rispetto ai prezzi delle Aree Periferiche e delle Aree Intermedie, che mostrano il prezzo maggiore (cfr. 3.10.18 e 3.10.20).

3.11 Marche

Le Marche registrano, come spesso accaduto in altri periodi, un prezzo medio regionale sistematicamente inferiore al prezzo medio nazionale: in questo periodo il differenziale è costante e pari a circa -3 centesimi al litro per la benzina, mentre in aumento e pari a -2 cent/lit per il gasolio (cfr. 3.11.1 e 3.11.2). La dispersione media dei prezzi intorno alla media è stata pari a circa +/-4 cent/lit per entrambi i carburanti.

Così come osservato nel trimestre precedente, nel quarto trimestre 2024 la Provincia di Pesaro e Urbino esibisce prezzi superiori alla media regionale di +1/+2 cent/lit sia per la benzina che per il gasolio, e la provincia di Ancona registra un prezzo della benzina inferiore di -1/-2 cent/lit rispetto a quello medio regionale. Infine, la Provincia di Fermo esibisce prezzi inferiori alla media regionale di -1/-2 cent/lit con esclusivo riferimento al gasolio (cfr. 3.11.3 e 3.11.4), rappresentando un elemento di novità rispetto al precedente trimestre.

La variabilità dei prezzi rispetto alla dimensione dei centri abitati è limitata: solo i Comuni con meno di 5.000 abitanti mostrano un prezzo superiore alla media regionale di +1 cent/lit sia per il gasolio che per la benzina (cfr. 3.11.13, 3.11.14, 3.11.17 e 3.11.19). La diffusa eterogeneità che si osserva relativamente alla variabilità dei prezzi rispetto alla centralità trova solo parziale riscontro con la distanza dai principali servizi. È significativa, tuttavia, l'escursione fra prezzo minimo e prezzo massimo, per la benzina tra Poli Intercomunali e Aree Ultraperiferiche il differenziale è pari a +6 cent/lit; per il gasolio, tra Poli Intercomunali e Aree Periferiche il differenziale è pari a +5 cent/lit (cfr. 3.11.18 e 3.11.20).

3.12 Lazio

Il quarto trimestre 2024 ha visto il prezzo medio regionale di benzina e gasolio del Lazio assestarsi su un livello sistematicamente inferiore a quello medio nazionale di -1 cent/lit. La dispersione media del prezzo attorno alla media è stata costante e pari a +/-4 cent/lit per tutto il periodo e per entrambi i carburanti (cfr. 3.12.1 e 3.12.2).

Come già osservato nel trimestre precedente, la provincia di Viterbo mostra un prezzo medio superiore a quello regionale di +1/+2 cent/lit per la benzina e +2/+4 cent/lit per il gasolio. Parimenti, la Provincia di Latina registra un prezzo della benzina superiore alla media regionale di +1/+2 cent/lit, mentre la Provincia di Rieti mostra occasionalmente un prezzo del gasolio superiore alla media regionale di +1/+2 cent/lit (cfr. 3.12.3 e 3.12.4).

È molto evidente la relazione inversa tra dimensione dei centri abitati e prezzo (cfr. 3.12.13 e 3.12.14): tipicamente, due categorie dimensionali attigue mostrano prezzi differenti di 1 cent/lit, esibendo il prezzo minimo nei Comuni con più di 100.000 abitanti e quello massimo nei Comuni con meno di 5.000 abitanti. L'escursione complessiva è pari a +3 cent/lit per la benzina e per il gasolio (cfr. 3.12.17 e 3.12.19).

Si segnala una marcata differenza di prezzo tra le Aree Ultraperiferiche e le altre Aree della Regione, nelle quali i prezzi sono tendenzialmente allineati, seppur tendano ad essere più elevati nelle Aree più distanti dal centro (cfr. 3.12.18 e 3.12.20)

3.13 Abruzzo

Tra ottobre 2024 e dicembre 2024, il prezzo medio regionale dell'Abruzzo è stato pari al prezzo medio nazionale per la benzina e lievemente superiore di circa +1 cent/lit per il gasolio. La dispersione dei prezzi attorno alla media ha mostrato una dinamica in calo per entrambi i carburanti: per la benzina dai circa +/-5 cent/lit osservati a ottobre 2024, ai +/-4 di dicembre 2024; per il gasolio dai +/-6 cent/lit di ottobre 2024 ai +/-5 cent/lit di dicembre 2024 (cfr. 3.13.1 e 3.13.2).

La variabilità dei prezzi medi provinciali della benzina tende a confermare per il quarto trimestre 2024 quanto osservato nel trimestre precedente: la Provincia di L'Aquila mostra prezzi superiori alla media regionale di +1/+2 cent/lit, mentre nelle Province di Teramo e Pescara i prezzi sono inferiori alla media regionale di -1/-2 cent/lit (cfr. 3.13.3). Per quello che riguarda il gasolio, la Provincia di Teramo conferma un prezzo medio inferiore alla media regionale di -1/-2 cent/lit, mentre è elemento di novità l'osservare che la Provincia di L'Aquila mostra prezzi superiori alla media regionale di +1/+2 cent/lit (cfr. 3.13.4).

Con riferimento al prezzo della benzina, non emergono differenze rilevanti tra i centri con più di 5.000 abitanti, mentre in quelli al di sotto di tale soglia, il prezzo medio trimestrale è superiore di +3 cent/lit rispetto ai centri di altre dimensioni (cfr. 3.13.13 e 3.13.17). Per quello che riguarda il gasolio, invece, la situazione appare essere più eterogenea: i prezzi più elevati si osservano nuovamente in corrispondenza dei centri con meno di 5.000 abitanti, con un livello superiore alla media regionale di +2 cent/lit, a cui seguono i centri con 100.000 o più abitanti laddove il prezzo è superiore alla media regionale di +1 cent/lit, mentre nei centri con 5.001-20.000 abitanti il prezzo medio è pari alla media regionale. Infine, i Comuni con un numero di abitanti compreso tra 20.001 e 100.000 abitanti registrano un prezzo inferiore alla media regionale di -1 cent/lit (cfr. 3.13.13, 3.13.14, 3.13.17 e 3.13.19).

È possibile osservare la tipica relazione inversa tra centralità delle aree e livello dei prezzi: l'escursione tra prezzo massimo e prezzo minimo, osservati rispettivamente nelle Aree Ultraperiferiche e nei Comuni Cintura, è pari +5 cent/lit per la benzina e +4 cent/lit per il gasolio. Ancora una volta, i Comuni Polo, pur essendo quelli più centrali, non mostrano il livello di prezzo minimo (cfr. 3.13.15 e 3.13.16, 3.13.18 e 3.13.20).

3.14 Molise

Nel corso del quarto trimestre 2024 le dinamiche esibite dai prezzi medi regionali del Molise rispetto ai prezzi medi nazionali sono le seguenti: per la benzina una differenza di +1 cent/lit che si è azzerata nel corso del trimestre, mentre per il gasolio un prezzo in crescita ed uguale a quello nazionale. Nel secondo caso, invece, il prezzo medio regionale e quello nazionale non hanno mostrato scostamenti significativi. La dispersione media dei prezzi della benzina e del gasolio è stata stabile e superiore a circa +4 cent/lit (cfr. 3.14.1 e 3.14.2).

L'analisi della variabilità dei prezzi rispetto alla dimensione dei centri abitati restituisce un contesto di diffusa omogeneità con una limitata dispersione dei prezzi: i Comuni con meno di 5.000 abitanti, sia per la benzina che per il gasolio, hanno mostrato un prezzo superiore di +1 cent/lit rispetto al prezzo esibito nei Comuni di altre dimensioni che, contestualmente, rappresentano il minimo registrato in Regione nel trimestre (cfr. 3.14.13, 3.14.14, 3.14.15 e 3.14.16). È maggiore, invece, l'eterogeneità che si riscontra tra le differenti aree della Regione, laddove, tendenzialmente, sono i Comuni più centrali ad esibire i prezzi minori e quelli più periferici i prezzi maggiori. Più specificatamente, per la benzina, le Aree Ultraperiferiche mostrano un prezzo superiore alla media regionale di +6 cent/lit, le Aree Intermedie superiore di +1 cent/lit; le Aree Periferiche, invece, registrano un prezzo pari alla media regionale; infine, Poli e Aree Cintura esibiscono un prezzo inferiore alla media regionale di -2 cent/lit. Per quello che concerne il gasolio, Poli e Aree Cintura mostrano un prezzo inferiore alla media regionale di -1 cent/lit, le Aree Intermedie e Periferiche superiore di +1 cent/lit, mentre nella Aree Ultraperiferiche tale differenziale si apre sino ai +6 cent/lit (cfr. 3.14.17, 3.14.18, 3.14.19 e 3.14.20).

3.15 Campania

Nel quarto trimestre 2024 il prezzo medio regionale della benzina è rimasto invariato nel periodo e inferiore di circa -1 cent/lit rispetto a quello nazionale, mentre quello del gasolio è risultato sempre inferiore di quello medio nazionale nell'ordine dei -2 cent/lit. La dispersione media dei prezzi si è attestata su un livello pari a +/-6 cent/lit sia per la benzina che per il gasolio per tutto il trimestre (cfr. 3.15.1 e 3.15.2).

Coerentemente con il terzo trimestre 2024, anche nel corso del quarto trimestre 2024 il prezzo medio della Provincia di Caserta è stato minore del prezzo medio regionale di -1/-2 cent/lit sia per la benzina che per il gasolio. Differentemente dal precedente trimestre, invece, i prezzi medi della benzina nella Provincia di Benevento sono superiori alla media regionale di +1/+2 cent/lit (cfr. 3.15.3 e cfr. 3.15.4). Si osserva, infine, che il prezzo medio regionale del Capoluogo di Regione è superiore alla media regionale e anche alla media di prezzo degli altri Capoluoghi di Provincia, sia per la benzina che per il gasolio (cfr. 3.15.10 e cfr. 3.15.12)

Sono i centri con meno di 5.000 abitanti a esibire il prezzo massimo del panorama regionale, superiore a +1 cent/lit rispetto alla media regionale, sia per la benzina che per il gasolio. I prezzi minori della Regione, invece, nel caso della benzina si osservano nei centri con 20.001-50.000 abitanti e con 50.001-100.000 abitanti, inferiori di -1 cent/lit rispetto al prezzo medio regionale. Nel caso del gasolio, invece, i prezzi minori si riscontrano nei centri con 50.001-100.000 abitanti, laddove il prezzo è inferiore di -2 cent/lit rispetto alla media regionale (cfr. 3.15.17 e 3.15.19).

Ad eccezione del prezzo medio esibito dai Poli, nei quali non si osserva il prezzo minimo regionale, emerge ancora la relazione inversa tra la centralità delle aree e il livello di prezzo (cfr. 3.15.15 e 3.15.16). Il prezzo medio dei Poli è pari alla media regionale, mentre nei Poli Intercomunali il prezzo è inferiore alla media regionale rispettivamente di -3 cent/lit per la benzina e -2 cent/lit per il gasolio. Nelle Aree Cintura il prezzo è inferiore alla media regionale di -1 cent/lit per entrambi i carburanti, nelle Aree Intermedie il prezzo è superiore di +1 cent/lit, nelle Aree Periferiche il prezzo della benzina è superiore di +4 cent/lit e quello del gasolio di +3 cent/lit rispetto al prezzo medio regionale. Infine, nelle Aree Ultraperiferiche, rispetto al prezzo medio regionale, il prezzo della benzina è superiore di +3 cent/lit e quello del gasolio di +2 cent/lit (cfr. 3.15.18 e 3.15.20).

3.16 Puglia

Come già osservato nel trimestre precedente, per la Puglia nel quarto trimestre 2024 il prezzo medio della benzina è stato sistematicamente superiore a quello medio nazionale di +1 cent/lit, mentre quello del gasolio risulta inferiore di -2 cent/lit rispetto a quello osservato sull'intero territorio nazionale. La dispersione media dei prezzi attorno alla media per la benzina e per il gasolio è risultata superiore ai +/-4 cent/lit per l'intero trimestre (cfr. 3.16.1 e 3.16.2).

Così come nel terzo trimestre 2024, il prezzo medio provinciale della benzina e del gasolio nelle Province di Barletta-Andria-Trani e in quella di Taranto è stato inferiore alla media regionale: -1/-2 cent/lit per la prima e -2/-4 cent/lit per la seconda. È elemento di novità il riscontrare, per la benzina, un prezzo medio provinciale superiore di +1/+2 cent/lit alla media regionale per la Provincia di Bari. Anche in questo trimestre, in continuità con quelli precedenti, la Provincia di Foggia esibisce un prezzo medio provinciale superiore alla media regionale di +2/+4 cent/lit (cfr. 3.16.3 e 3.16.4).

L'escursione della variabilità dei prezzi rispetto alla dimensione dei centri abitati è pari a circa +3 cent/lit sia per la benzina che per il gasolio e conferma, in linea di massima, la relazione di proporzionalità inversa tra la dimensione dei centri e il livello del prezzo. Per la benzina, il prezzo massimo, pari a 1,79 €/lit, si osserva nei Comuni con meno di 5.000 abitanti, mentre quello minimo, pari a 1,76 €/lit, caratterizza i centri con più di 50.001 abitanti. Per il

gasolio, il prezzo massimo, pari a 1,65 €/lt, si osserva ancora nei Comuni con meno di 5.000 abitanti, mentre il prezzo minimo si osserva nei Comuni con 50.001-100.000 abitanti (cfr. 3.16.17 e 3.16.19).

Anche in Puglia si conferma la relazione inversa tra prezzi e centralità delle Aree: i prezzi rilevati nelle Aree Ultraperiferiche risultano sensibilmente superiori alla media regionale, con differenziali pari a +5 cent/lt per la benzina e +6 cent/lt per il gasolio. Meno evidente, seppure presente e coerente con la sopracitata relazione, l'escursione tra i prezzi delle rimanenti Aree (cfr. 3.16.18 e 3.16.20).

3.17 Basilicata

Nel quarto trimestre del 2024, i prezzi rilevati a livello regionale hanno seguito una dinamica analoga a quella nazionale: i valori medi registrati risultano superiori di circa +4 cent/lt rispetto alla media nazionale per la benzina e di oltre +2 cent/lt per il gasolio. La dispersione media dei prezzi intorno alla media nel trimestre è risultata in calo: per la benzina, dai +/-5 cent/lt di ottobre 2024 ai +/-4 cent/lt di dicembre 2024, per il gasolio, invece, dai +/-6 cent/lt di ottobre 2024 ai +/-4 cent/lt a dicembre 2024 (cfr. 3.17.1 e 3.17.2).

Il differenziale di prezzo che si osserva tra i centri con meno di 5.000 abitanti e quelli con 50.001-100.000 abitanti è pari a +3 cent/lt sia per la benzina che per il gasolio, mentre i Comuni con 5.001-20.000 abitanti presentano un prezzo inferiore di -1 cent/lt per la benzina e pari alla media regionale per il gasolio (cfr. 3.17.17 e 3.17.19). La variabilità dei prezzi derivante dalla centralità delle aree non è riconducibile alla centralità delle stesse (cfr. 3.17.15 e 3.17.16): per la benzina l'escursione tra minimo e massimo è riscontrata tra le Aree Cintura e le Aree Intermedie e risulta pari a +2 cent/lt, per il gasolio, invece, il prezzo minimo, osservato nelle Aree Intermedie è inferiore a quello osservato nelle Aree Cintura e nelle Aree Ultraperiferiche di -2 cent/lt (cfr. 3.17.18 e 3.17.20).

3.18 Calabria

Anche nel quarto trimestre del 2024, i prezzi medi della benzina e del gasolio in Calabria si sono mantenuti superiori rispetto alla media nazionale, con un differenziale di circa +2 cent/lt per la benzina e di +1 cent/lt per il gasolio, in linea con quanto già osservato nel trimestre precedente. La dispersione media dei prezzi rispetto al valore regionale si è attestata intorno a +/-3 cent/lt, evidenziando una dinamica in graduale diminuzione nel corso del trimestre (cfr. 3.18.1 e 3.18.2).

Per la benzina, non si rilevano differenze significative nei prezzi medi provinciali rispetto alla media regionale (cfr. 3.18.3); invece, per quello che riguarda il gasolio, la Provincia di Crotona continua a registrare un prezzo medio superiore alla media regionale, con un differenziale compreso tra +2 e +4 cent/lt (cfr. 3.18.4), elemento già rilevato nel trimestre precedente.

La distribuzione dei prezzi evidenzia una chiara distinzione tra Comuni piccoli e grandi: i Comuni con meno di 20.000 abitanti presentano prezzi più alti rispetto a quelli con popolazione superiore a questa soglia (cfr. 3.18.13 e 3.18.14). A dicembre 2024, per la benzina, i Comuni con meno di 20.000 abitanti hanno registrato un prezzo medio superiore di +2 cent/lt rispetto ai Comuni con più di 20.000 abitanti (cfr. 3.18.17). Per il gasolio, invece, i Comuni con meno di 20.000 abitanti hanno registrato un prezzo superiore di +3 cent/lt rispetto a quello rilevato nei Comuni con popolazione superiore (cfr. 3.18.19).

Analizzando i Comuni in base alla centralità delle Aree, non emergono particolari regolarità, confermando il trend dei trimestri precedenti (cfr. 3.18.14 e 3.18.16). Tuttavia, si osservano alcune eccezioni: per la benzina, l'escursione tra massimo e minimo è contenuta nell'ordine dei 2 cent/lt, mentre per il gasolio raggiunge i 5 cent/lt, con i prezzi più bassi localizzati, in modo atipico, nei Comuni Ultraperiferici.

3.19 Sicilia

I prezzi medi della benzina e del gasolio in Sicilia, pur rimanendo al di sopra del prezzo medio nazionale, hanno registrato una graduale diminuzione nel corso del trimestre: da un differenziale pari a +2 cent/lit per benzina e gasolio rilevato a ottobre 2024, si è giunti ad un differenziale pari a +1 cent/lit per la benzina e nullo per il gasolio a dicembre 2024. La dispersione media regionale dei prezzi di entrambi i carburanti è stata costante nel corso del trimestre e superiore ai +/-5 cent/lit (cfr. 3.19.1 e 3.19.2).

Anche nel quarto trimestre 2024, come già osservato nel terzo trimestre 2024, si osservano alcune ricorrenze circa la variabilità dei prezzi medi provinciali. Innanzitutto, le Province di Agrigento e di Messina, sia per la benzina che per il gasolio, hanno mostrato prezzi superiori alla media regionale rispettivamente di +2/+4 cent/lit e di +1/+4 cent/lit. Con riferimento esclusivo al gasolio, anche la Provincia di Ragusa mostra prezzi superiori alla media per tutto il trimestre per un livello pari a circa +1/+2 cent/lit. Invece, la Provincia di Catania mostra i prezzi minori dell'intera Regione con dei livelli medi provinciali inferiori alla media regionale di -1/-2 cent/lit per la benzina e di -2/-4 cent/lit per il gasolio. Rappresenta invece un elemento di novità, rispetto al precedente trimestre, il prezzo medio provinciale registrato dalla Provincia di Enna per il gasolio, risultato superiore a quello medio regionale di +1/+2 cent/lit (cfr. 3.19.3 e 3.19.4).

Come rilevato nei trimestri precedenti, al diminuire della dimensione dei centri abitati, i prezzi di benzina e gasolio tendono ad aumentare. Per la benzina, i Comuni con meno di 5.000 abitanti presentano prezzi superiori alla media regionale di +2 cent/lit, quelli con popolazione tra 5.001 e 20.000 abitanti mostrano un incremento di +1 cent/lit, mentre i centri con più di 20.001 abitanti registrano un prezzo inferiore alla media regionale di -1 cent/lit (cfr. 3.19.17). Un andamento analogo si osserva per il gasolio: nei Comuni con meno di 5.000 abitanti i prezzi superano la media regionale di +3 cent/lit, mentre per quelli con 5.001-20.000 abitanti l'aumento è di +1 cent/lit. Al contrario, i centri abitati con 20.001-50.000 abitanti registrano prezzi inferiori alla media regionale di -1 cent/lit, mentre nei Comuni con 50.001-100.000 abitanti i prezzi sono in linea con la media regionale. Infine, nei centri con oltre 100.000 abitanti, lo scarto rispetto alla media è di -2 cent/lit (cfr. 3.19.19).

Si conferma inoltre la consueta relazione inversa tra la centralità delle aree e i livelli di prezzo, particolarmente evidente nelle Aree Ultraperiferiche, dove i prezzi risultano sensibilmente più alti rispetto alla media regionale: +9 cent/lit per la benzina e +10 cent/lit per il gasolio. Con riferimento alle altre aree, invece, l'escursione è pari a -3 cent/lit per la benzina tra Aree Periferiche e Poli Intercomunali ed è pari a -3 cent/lit per il gasolio, tra Poli e Aree Periferiche (cfr. 3.19.18 e 3.19.20).

3.20 Sardegna

Il prezzo medio regionale della Sardegna nel corso del quarto trimestre 2024 è stato superiore al prezzo medio nazionale, così come osservato per il terzo trimestre 2024, di +3 cent/lit per la benzina e +1/+2 cent/lit per il gasolio. La dispersione media dei prezzi attorno alla media ha registrato un calo in entrambi i prodotti, di circa -1 cent/lit per la benzina (dai +5 cent/lit di ottobre 2024 ai +/-4 cent/lit di dicembre 2024) e di circa -2 cent/lit per il gasolio (dai +/-6 cent/lit di ottobre 2024 ai +/-4 cent/lit di dicembre 2024) (cfr. 3.20.1 e 3.20.2).

La variabilità dei prezzi a livello provinciale evidenzia un contesto di significativa eterogeneità, con differenze particolarmente accentuate per il gasolio, in linea con quanto rilevato nel trimestre precedente. Anche la Provincia di Sassari ha mostrato, limitatamente al gasolio, prezzi superiori alla media regionale di +1/+2 cent/lit. Al contrario, le Province di Cagliari e del Sud Sardegna hanno evidenziato prezzi inferiori alla media regionale di -1/-2 cent/lit per la benzina, mentre per il gasolio le Province di Oristano e del Sud Sardegna si sono attestate su valori inferiori di -1/-2 cent/lit, e la Provincia di Cagliari ha segnato una diminuzione più marcata, con scarti di -2/-4 cent/lit (cfr. 3.20.3 e 3.20.4).

I prezzi più bassi della Regione si riscontrano nei centri abitati più popolosi e nelle Aree centrali, mentre tendono a crescere progressivamente con la diminuzione della popolazione e con l'aumento della distanza dalle Aree centrali. Tuttavia, per il gasolio, i centri con oltre 100.000 abitanti e i Poli non rappresentano le Aree con i prezzi più contenuti (cfr. 3.20.13, 3.20.14, 3.20.15 e 3.20.16). Nei Comuni con meno di 5.000 abitanti i prezzi sono superiori alla media regionale di circa +1 cent/lit per entrambi i carburanti, mentre nei centri con popolazione compresa tra 20.001 e 50.000 abitanti e tra 50.001 e 100.000 abitanti si osservano prezzi inferiori alla media regionale di -2 cent/lit per la benzina e di -3 cent/lit per il gasolio. Le Aree Ultraperiferiche mostrano un incremento significativo, con prezzi superiori di +3 cent/lit per la benzina e +6 cent/lit per il gasolio rispetto alla media regionale. Per la benzina, il prezzo più basso si registra nei Poli, con uno scarto rispetto alla media regionale di -2 cent/lit; per il gasolio, invece, il prezzo minimo, inferiore alla media regionale di -4 cent/lit, si osserva nei Poli Intercomunali (cfr. 3.20.17, 3.20.18, 3.20.19 e 3.20.20).